



AVVISO PUBBLICO

Prot. n° 11399

Rocccadaspide, lì 23.10.2008

**OGGETTO: Avviso pubblico per la realizzazione del concorso artistico:
“La leggenda è servita: due opere teatrali per il territorio”.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROGRAMMAZIONE E FINANZE
quale
RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO

VISTA la delibera di Giunta Esecutiva n° 69 del 04.12.2007;

VISTA la determina dirigenziale n° 129 del 22.10.2008, con la quale si approva l'avviso pubblico per la realizzazione del concorso artistico: “*La leggenda è servita: due opere teatrali per il territorio*”;

CONSIDERATO:

- a) che la Comunità Montana Calore Salernitano, rispetto alle previsioni fissate dalla legge 97/94 e dal vigente statuto, persegue finalità tese a sostenere i processi culturali all'interno del proprio territorio;
- b) che la Giunta Esecutiva con la citata delibera 69/2007 ha inteso dare riscontro alle possibili iniziative culturali che valorizzano il territorio, approvando il progetto “Cultura 2007” nel quale, alla Sezione Teatro e Musica, è riportato il quinto modulo dal titolo “La leggenda è servita”;
- c) che il modulo di cui sopra è finalizzato a recuperare fatti appartenuti alla storia o alla leggenda del territorio mediante una loro ricostruzione artistica attraverso due testi teatrali;
- d) che per la migliore comprensione del suddetto modulo, se ne riporta, di seguito, uno stralcio: “...*Il recupero di episodi legati ai fatti che sfumano nella storia, che caracollano nella leggenda e che rendono intriganti le radici culturali e sociali dei nostri luoghi è un'azione meritoria che va sostenuta con le dovute ricerche filologiche ed ermeneutiche di documenti scritti e di trame orali tramandate nei secoli. Il recupero, oltre che con ricerche storiche, può essere attivato anche con la creatività che può interpolare e interpretare con fantasia quei fatti presi a spunto come vestigia di episodi e di trame sussurrate.*”



Tutto ciò si sposa bene con la creatività di una drammatizzazione teatrale, proprio per rappresentare sulla scena quegli episodi che, legati al territorio, possono comunque avere un certo interesse artistico. La costruzione di due atti teatrali intorno a personaggi e luoghi del posto, presi dalla storia o dalla leggenda, può essere un punto di partenza per apprezzare le nostre radici attraverso il mezzo artistico del teatro. La rappresentazione di questi atti teatrali potrà essere poi proposta su diverse piazze, sia locali che non. Con il presente progetto culturale, quindi, si vuole stimolare la fantasia di scrittori che, sulla base di una adeguata ricerca di fatti ed episodi locali, possano creare drammatizzazioni utili ed interessanti, anche a scopo didattico e non solo turistico, finalizzate al recupero delle nostre radici culturali e sociali. Si rende operativa dunque, con il presente progetto, la disposizione programmatica con la quale si chiede al RUP del presente progetto di selezionare o di individuare scrittori che sappiano cimentarsi con quanto sopra. Le drammatizzazioni (lavori teatrali) da commissionare dovranno essere due: una sul tema dei principi Filomarino che hanno dimorato nel castello di Roccadaspide, e un'altra sul tema della principessa Saccia la cui figura, leggendaria, è alla base della nascita del comune di Sacco.....”;

- e) che occorre dar luogo ad una procedura di evidenza pubblica per coinvolgere quanti più autori possibili per la creazione di due testi teatrali secondo le indicazioni del modulo progettuale innanzi riportato;

COMUNICA

E' indetta la procedura di evidenza pubblica per la realizzazione del concorso artistico denominato “*La leggenda è servita: due opere teatrali per il territorio*” con il quale si intende premiare due opere teatrali originali secondo le indicazioni di cui al regolamento di seguito trascritto.

REGOLAMENTO

Art. 1

Indicazioni preliminari

1. Con il presente regolamento si intende disciplinare la partecipazione al concorso artistico: “*La leggenda è servita: due opere teatrali per il territorio*”.
2. Al concorso potrà partecipare qualunque persona maggiorenne che qui viene definita “*soggetto proponente*”.
3. Il soggetto proponente potrà presentare una o più opere teatrali; l'opera viene qui di seguito definita “*testo*”.



4. Il testo dovrà sviluppare una trama che interpreti elementi sia storici che appartenenti alla leggenda secondo le indicazioni riportate nel successivo art. 4.
5. I testi pervenuti alla Comunità Montana Calore Salernitano, in seguito denominata C.M., saranno valutati da una Commissione di esperti, generalizzata in seguito come “*Commissione*”.

Art. 2

Modalità di partecipazione

1. A decorrere dalla data di pubblicazione del presente regolamento, in forma di avviso pubblico, potrà essere presentata alla Segreteria della C.M., in forma dattiloscritta e in busta chiusa, un'opera teatrale, costituita da non più di tre atti, su uno dei due temi fissati negli ambiti semantici riportati nel successivo articolo 4.
2. Il soggetto proponente può presentare una o più buste.
3. Le buste contenenti i testi dovranno essere sigillate sui lembi di chiusura e siglate con firma autografa dal soggetto proponente; dovranno riportare il nome e l'indirizzo di quest'ultimo e la seguente dicitura: “*Busta contenente testo teatrale relativo alla realizzazione del concorso artistico ‘La leggenda è servita: due opere teatrali per il territorio’*”.
4. Le buste dovranno essere presentate alla segreteria della Comunità Montana, pena l'esclusione, entro e non oltre **le ore 14,00** del giorno **27 Febbraio 2009**.
5. Le buste potranno essere spedite a mezzo posta o consegnate a mano. La C.M. non risponde ad alcun titolo per eventuali disguidi o ritardi o altri accadimenti che impediscono il tempestivo ricevimento delle buste nei termini di cui sopra.

Art. 3

Contenuto della busta di partecipazione

1. All'interno della busta trasmessa alla C.M., occorrerà inserire:
 - a) il testo dattiloscritto;
 - b) le generalità del soggetto proponente (nome, cognome, luogo e data di nascita, domicilio e numero di telefono, professione, titolo di studio posseduto);
 - c) una dichiarazione del soggetto proponente nella quale precisi che il testo è originale, ivi compreso il titolo;



- d) una seconda dichiarazione del soggetto proponente nella quale: 1) si autorizza la C.M., in caso di premiazione del testo, a pubblicarlo, a diffonderlo gratuitamente e a rappresentarlo senza dover riconoscere diritti di autore; 2) si garantisca che l'utilizzo del testo da parte della C.M. non avverrà in violazione di diritti di terzi, manlevando espressamente la C.M. da ogni danno o pretesa, nessuna eccettuata, che alla stessa possa derivare, anche per quanto riguarda il titolo dell'opera; 3) si autorizza il consenso espresso al trattamento dei dati personali; 4) si precisa che si accetta integralmente il presente regolamento.
- e) una breve relazione in cui si chiariscano la trama e gli elementi di coerenza del testo con l'ambito semantico prescelto.

Art. 4

Ambiti semantici per la creazione dei testi

1. Il testo da proporre dovrà essere costruito scegliendo uno dei due seguenti ambiti semantici:

- *ambito semantico n° 1 denominato "Principessa Saccia"*: questo ambito semantico è costituito dai riferimenti storici o leggendari (attinti dalla leggenda, dal racconto popolare, o anche dal contributo della propria fantasia per costruire i nessi narrativi del testo) a fatti, a comportamenti o a gesta verificatisi e posti in essere nell'Alto periodo Medioevale allorquando, nel Comune di Sacco (Sa) - si dice - venne ad abitarvi la Principessa Saccia ripudiata dal marito Zottone. Qui la principessa divenne molto amata dai residenti e, alla sua morte, questi ultimi decisero di chiamare "Sacco" il loro paese in memoria della principessa (vedasi scheda sintetica allegata);
- *ambito semantico n° 2 denominato "Principe Filomarino"*: questo ambito semantico è costituito dai riferimenti storici o leggendari (attinti dalla leggenda, dal racconto popolare, o anche dal contributo della propria fantasia per costruire i nessi narrativi del testo) a fatti, a comportamenti o a gesta verificatisi e posti in essere nel periodo Medioevale allorquando, nel Comune di Roccadaspide (Sa), vennero ad abitare il Castello la famiglia Filomarino, a cui apparteneva Tommaso come capostipite, che si era distinto per l'eroismo profuso, quale "Magister Militum", nella battaglia contro i Turchi per liberare la città di Otranto nel 1481 (vedasi elementi storici minimi, alcuni dei quali disponibili in sede).

Art. 5

Valutazione dei testi presentati



1. I plichi pervenuti saranno esaminati con giudizio insindacabile da una Commissione composta: a) da due esperti nominati all'esterno della C.M.: b) dal Presidente individuato nella persona del Dirigente del Settore Programmazione e Finanze.

2. La valutazione della commissione per ogni testo sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- coerenza con l'ambito semantico prescelto;
- valore letterario, originalità e contenuti idonei a conferire al testo un'adeguata capacità di comunicazione e una misurata forza di recupero del fatto storico e/o della leggenda prescelto/a;
- capacità di esaltare in maniera empatica i valori di solidarietà, di amore e di attaccamento alla propria terra.

3. Saranno esclusi quei testi che abbiano, anche solo in parte, contenuto offensivo del comune senso del pudore, della morale, dei sentimenti religiosi, nonché contenuti che, direttamente o indirettamente, attengano all'attualità politica o che determinino violazione di disposizioni normative.

4. La Commissione, sulla base dei testi pervenuti e del loro valore artistico, potrà verbalizzare la chiusura dei propri lavori in uno dei seguenti modi conclusivi:

- proclamando i due vincitori per i due ambiti fissati nel precedente articolo 4;
- proclamando il vincitore per un solo ambito;
- senza proclamare nessun vincitore per l'inadeguatezza dei testi trasmessi;
- formulando alcune indicazioni integrative e/o rettificative di carattere strutturale da apportare al testo premiato senza che quest'ultimo venga assolutamente alterato nella sua qualità artistica dalle suddette indicazioni.

Art. 6

Rettifiche e diritti d'autore

1. L'autore del testo premiato stabilirà liberamente le modalità da seguire per recepire le eventuali indicazioni integrative e/o rettificative verbalizzate dalla Commissione.

2. Il testo premiato, in quanto opera dell'ingegno creativo dell'autore, dovrà privarsi dei diritti di autore solo ed esclusivamente per quelle pubblicazioni (distribuite gratuitamente) e quelle rappresentazioni che saranno poste in essere con proprie risorse dalla C.M..

Art. 7

Premio per i vincitori



COMUNITÀ MONTANA CALORE SALERNITANO

ALBANELLA - ALTAVILLA SILENTINA - CAMPORA - CAPACCIO - CASTEL SAN LORENZO - FELITTO - GIUNGANO - LAURINO - MAGLIANO VETERE -
MONTEFORTE CILENTO - PIAGGINE - ROCCADASPIDE - SACCO - STIO - TRENTINARA - VALLE DELL'ANGELO

84069 ROCCADASPI DE (SA) - Via Cesine, 3 – Tel.: 0828/941132 – fax.: 0828/ 947570

www.cmcalore.it – www.ecoturismocmcalore.it – E-mail: info@cmcalore.it

1. I testi prescelti dalla Commissione, dichiarati vincitori per le loro qualità artistiche, saranno premiati con una somma in denaro di € 4.000,00, al netto delle ritenute fiscali, per ciascuno di essi

Roccadaspide, li 22.10.2008

F.to
Il Dirigente del Settore
Programmazione e Finanze
(Dr. Aldo Carrozza)



**Allegato al Regolamento di partecipazione al concorso artistico
“La leggenda è servita: due opere teatrali per il territorio”**

**SCHEDA DI SUPPORTO DI AMBITO SEMANTICO PER
ELABORAZIONE TESTO TEATRALE**

(la presente scheda è elaborata su dati di fantasia tenendo conto della leggenda
imperniata sulle gesta della Principessa Saccia)

Nelle terre dell’alto Calore Salernitano è vissuta, intorno all’800, la Principessa Saccia che ha abitato il Castrum Lauri.

La principessa Saccia di origine germanica, proveniente da Aquisgrana, fu data sposa al longobardo Zottone, duca di Benevento. Questo matrimonio fu lo scambio con quello contratto tra Carlo Magno, cugino di Saccia, e la longobarda Ermengarda. La principessa Saccia non ebbe figli. Questa condizione da sola era causa di ripudio presso i Longobardi; ma a questo si aggiunse tutta la vicenda politica che si sviluppò tra il regno longobardo d’Italia di re Desiderio e Carlo Magno, che culminò col ripudio di Ermengarda.

La principessa Saccia fu ripudiata dal marito Zottone per la presunta infertilità e fu mandata, quasi come prigioniera, nell’immenso castello di Castrum Lauri, dove comunque visse da signora in un dorato esilio. Dopo un periodo di profonda depressione, causata dalla sorte subita e dalle asprezze dei luoghi in cui fu relegata, Saccia, facendo perno sulla sua educazione cristiana, cominciò a conoscere la sofferenza quotidiana della popolazione della sua nuova patria. Proprio una bimba nell’offrirle una viola le aprì il cuore alla speranza. Saccia allora capì che non sono le ricchezze e le agiatezze a dare sicurezza alla vita, ma la presenza nell’anima dello Spirito di Cristo. E si convinse che nei momenti difficili, bisogna cercare il prossimo e dedicarsi alle sue vicissitudini, perché questa è la strada più sicura che porta a Dio.



La ritrovata serenità e la fede salda in Gesù Cristo fanno aprire all'accoglienza tutta la roccaforte di Castel Vecchio, che divenne un punto di riferimento per tutti i derelitti umani di quel periodo. Anche i monaci Basiliani, abitanti nelle grotte dell'adiacente Laurito, plaudivano l'ospitalità data dalla principessa Saccia.

La vicenda della principessa si conclude nella concordia di tutti. Carlo Magno, venuto per liberarla, trovò Saccia esanime tra lo sgomento del popolo, che la venerava già come santa; lui stesso restò colpito dall'opera svolta dalla principessa, per cui decise di non intraprendere nessuna iniziativa di vendetta verso Zottone. Espresse soltanto il desiderio di seppellire fuori dalla cinta muraria di Sacco Vecchio i resti mortali di Saccia. Nel luogo pianeggiante sovrastato dal monte Sierro della Croce fu trasportata la salma e lì fu tumulata. Intorno alla tomba, gli abitanti di Castrum Lauri, quando tale castello fu distrutto, edificarono il loro nuovo borgo, che vollero chiamare Sacco in onore della principessa Saccia.

La storia trova conferma anche nell'opera dell'abate Francesco Sacco pubblicata nel 1796. Nel "Dizionario Geografico-istorico-fisico del regno di Napoli" al tomo 3° pagina 229 si legge: *"Questa terra (l'attuale abitato di Sacco) si vuole essere stata edificata circa l'ottavo secolo dagli abitanti della distrutta terra di Castel Vecchio (l'abitato di Sacco Vecchio), ove era un castello fatto da' duchi di Benevento, ed in cui fu rilegata Saccia moglie di uno de' Duchi di Benevento. Distrutto quello castello, gli abitanti di Castel Vecchio edificarono la presente terra, e la vollero chiamare Saccia in memoria di Saccia rilegata nel Castello della Terra di Castel Vecchio"*.